



Documento sul Sistema di Governo

Approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2021

Aggiornato con delibera del Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2024

Elenco degli Acronimi

Acronimo	Definizione
CDA	Il Consiglio di Amministrazione
CS	Il Collegio dei Sindaci
DG	Il Direttore Generale
Fondo	Il Fondo Pensione Concreto
Decreto Legislativo o Decreto	Il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147
Direttive Covip	La Deliberazione del 29 luglio 2020 recante <i>“Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341”</i>
Direttiva IORP II	La Direttiva UE 2016/2341
DM	Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108, dell’11 giugno 2020 recante <i>“Regolamento in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari”</i>

Indice

PREMESSA	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
1.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.2 ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI	4
1.2.1 ASSEMBLEA DEI DELEGATI	4
1.2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
1.2.3 PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE	5
1.2.4 COLLEGIO DEI SINDACI	5
1.3 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI	6
1.3.1 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	7
1.3.2 FUNZIONE DI GESTIONE DEI RISCHI	7
1.3.3 DIRETTORE GENERALE	7
1.3.4 STRUTTURA OPERATIVA	7
1.4 ATTIVITÀ E FUNZIONI ESTERNALIZZATE	9
1.5 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	10
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	16
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	17
3.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
3.2 IL DIRETTORE GENERALE	17
3.3 LA FUNZIONE DI GESTIONE DEI RISCHI	18
3.4 IL COLLEGIO DEI SINDACI	18
3.5 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	18
3.6 FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI	18
3.7 CATEGORIE DI RISCHIO E LORO MISURAZIONE	19
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	20
4.1 ORGANI COINVOLTI	20
4.2 PRINCIPI SOSTANZIALI	20
4.3 REVISIONE E CONTROLLO	21
4.4 COERENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE CON L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ	21

PREMESSA

L'art. 4-bis del Decreto, come attuato dalle Direttive COVIP (si veda in particolare paragrafo 2) richiede che *i fondi pensione si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività che preveda una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriate separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

La norma prevede altresì che il sistema di governo risulti proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo e che sia descritto in un apposito documento redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo ed è reso pubblico, congiuntamente al bilancio dello stesso.

Il presente Documento, in linea con quanto normativamente stabilito, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Pensione Complementare Nazionale a capitalizzazione per i lavoratori dell'industria del cemento, della calce e suoi derivati, del gesso e relativi manufatti, delle malte e dei materiali di base per le costruzioni", in forma abbreviata Fondo Pensione Concreto (di seguito anche "Fondo" o anche solo "Concreto") ed ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

1.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO

In linea con quanto descritto all'art. 14 dello Statuto del Fondo, l'organizzazione del Fondo è composta dai seguenti organi:

- Assemblea dei delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente e Vicepresidente;
- Collegio dei Sindaci.

1.2 ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI

1.2.1 ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio predisposto dal Consiglio di amministrazione e redatto secondo le indicazioni della Commissione di Vigilanza;
- delibera sugli indirizzi generali dell'attività del Fondo, salvo quanto di competenza dell'Assemblea straordinaria, anche sulla base di elementi e proposte formulate dal Consiglio di amministrazione;
- elegge i Consiglieri di amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci secondo quanto stabilito rispettivamente dai successivi artt. 18 e 23;
- delibera, su proposta del Consiglio di amministrazione, il compenso dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e sulla loro eventuale revoca;
- delibera l'entità della quota associativa di cui all'art.7. comma 1, lett.b.1) su proposta del Consiglio di amministrazione;
- delibera su proposta del Collegio dei Sindaci in merito all'attribuzione della funzione di revisione legale dei conti a soggetti esterni – revisore legale dei conti o società di revisione

iscritti nel registro istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze - nonché sull'esercizio dell'azione di responsabilità nei loro confronti;

- delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria:

- delibera le modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di amministrazione;
- delibera lo scioglimento e sulle procedure di liquidazione del fondo e sulle relative modalità e nomina dei liquidatori.

1.2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione costituito da 6 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati. Il candidato a Consigliere di Amministrazione che rivesta già la carica di Delegato in Assemblea, decade da questa funzione in caso di elezione.

Secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

1.2.3 PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Come previsto all'art. 22 dello Statuto il Presidente e il Vicepresidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e la firma sociale; sta per esso in giudizio e può delegare avvocati o procuratori. Può altresì delegare determinate attribuzioni al Vicepresidente, definendo i limiti della delega.

Il Presidente del Fondo:

- a) sovrintende al funzionamento del Fondo;
- b) indice le elezioni dei delegati per la composizione dell'Assemblea secondo le procedure e le modalità previste nei Regolamenti elettorali;
- c) convoca e presiede le sedute dell'Assemblea;
- d) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- e) provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi;
- f) salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli Organismi esterni e di Vigilanza nonché con il Comitato paritetico di cui all'art. 27-bis dello Statuto, al quale trasmette gli atti per i fini ivi richiamati;
- g) trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione della Fonte Istitutiva corredata da una nota descrittiva del relativo contenuto;
- h) svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i poteri e le funzioni sopra richiamati sono esercitati dal Vicepresidente.

1.2.4 COLLEGIO DEI SINDACI

Secondo quanto previsto all'art. 23 dello Statuto il Collegio dei Sindaci è costituito da 2 componenti effettivi e 2 supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

- a) Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

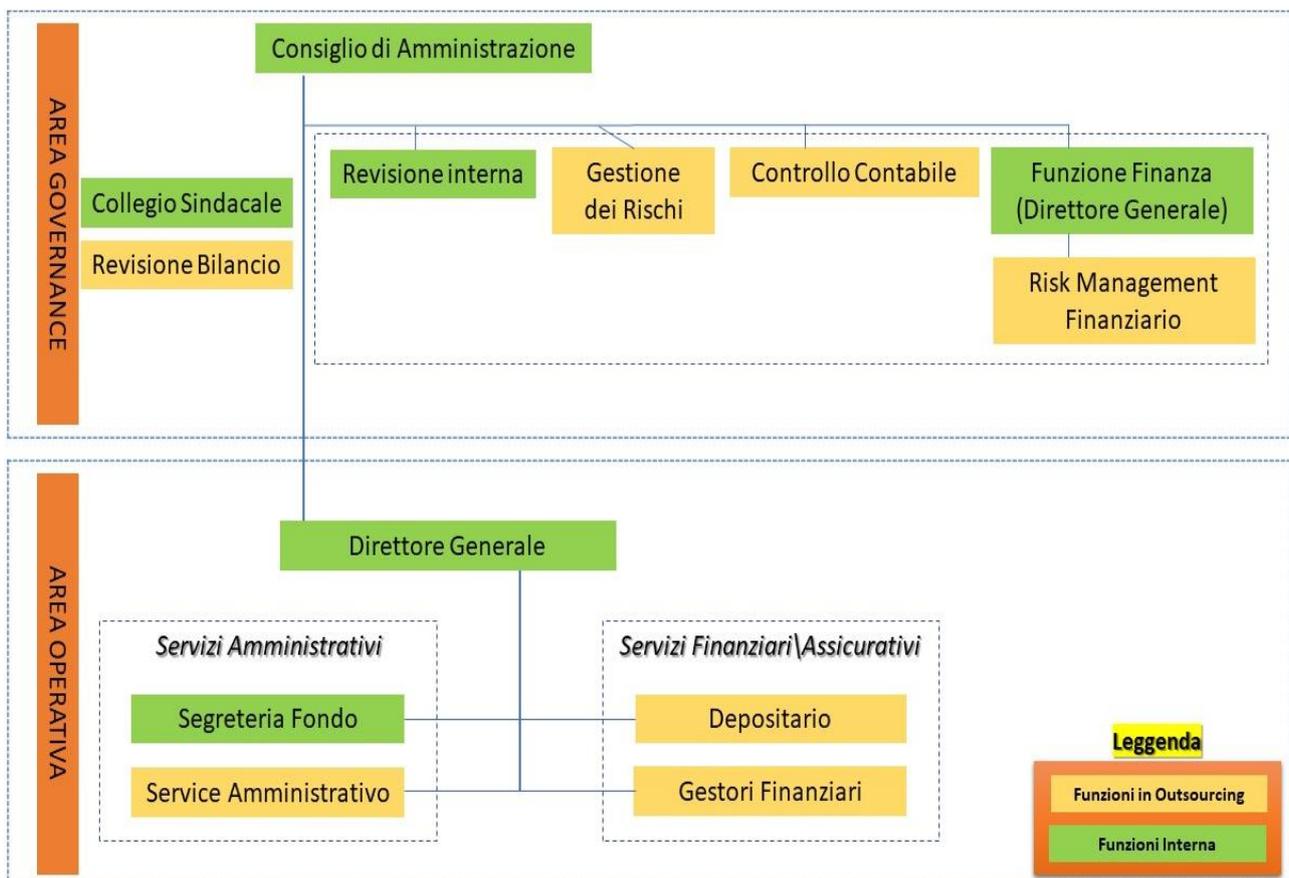
- b) La funzione di revisione legale è affidata ad una società di revisione o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea. Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.
- c) Al Collegio dei sindaci sono attribuiti i compiti della funzione di revisione interna.
- d) Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.
- e) Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
- f) Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art.2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

1.3 ORGANIGRAMMA E FUNZIONI

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo sono altresì presenti:

- Funzione di revisione interna (attualmente assegnata come sopra riportato al Collegio dei Sindaci)
- Funzione di gestione dei rischi
- Direttore generale
- Struttura operativa

Di seguito si rappresenta l'organigramma del Fondo.



1.3.1 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione Fondamentale di revisione Interna riferisce al CdA e verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, la funzionalità dei flussi informativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali e l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate.

La relazione all'organo di amministrazione è resa con cadenza almeno annuale e contiene i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5 quater del D.lgs. 252/2005 con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l'accesso a tutte le attività del fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del D.lgs. 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

La funzione di Revisione Interna è attualmente affidata al Collegio dei Sindaci.

1.3.2 FUNZIONE DI GESTIONE DEI RISCHI

La funzione di gestione dei rischi riferisce al CdA. Essa concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso. contribuendo a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno del Fondo i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del D. Lgs. 252/2005 con autonomia e indipendenza adottando precise misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del D.lgs. 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione e nella politica di gestione dei rischi adottata dal Fondo.

La funzione di gestione dei rischi è affidata ad un soggetto esterno in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

1.3.3 DIRETTORE GENERALE

Il direttore generale è preposto a:

curare l'efficiente gestione dell'attività corrente della forma pensionistica complementare, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione;

supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni incoerenza con il quadro normativo di riferimento.

1.3.4 STRUTTURA OPERATIVA

Di seguito si riportano sinteticamente le attribuzioni delle aree indicate.

Funzione Finanza

Rappresenta il presidio preposto alla valutazione e al monitoraggio complessivo delle funzioni riconducibili alla gestione finanziaria delle risorse del Fondo, maggiori dettagli sono forniti al par. 1.3 L'organigramma prevede che la Funzione sia rivestita dal Direttore Generale.

Area Operativa

Costituisce l'ambito cui afferiscono tutte le procedure aventi un connotato operativo connesse al conseguimento degli scopi istituzionali. Pertanto, in tale area operano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della Vigilanza.

Costituiscono un sottoinsieme dell'area operativa l'area dei servizi amministrativi e l'area finanziaria assicurativa che, per la natura peculiare dello scopo istituzionale del Fondo, rappresentano due ambiti cruciali, sui quali, pertanto, si focalizza gran parte dei sistemi di controllo continuo.

Servizi Amministrativi

Rientrano in questo insieme tutte le attività aventi un connotato amministrativo.

Segreteria

La Segreteria garantisce adeguata assistenza al Direttore, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea nelle loro funzioni istituzionali, provvedendo ai relativi adempimenti con tempestività ed efficienza.

Assicura un puntuale e tempestivo flusso di comunicazioni tra i vertici del Fondo e gli iscritti attraverso gli strumenti e secondo le modalità preventivamente autorizzate dal Direttore.

- **Composizione:** La Segreteria è costituita da n.2 risorse, una diretta e in distacco da Federbeton.
- **Principali attività:**
 - assicura le funzioni di segreteria al Direttore, alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
 - invia le convocazioni ai membri degli Organi collegiali;
 - cura gli aggiornamenti e gli adempimenti sociali, la raccolta e l'archiviazione degli atti e dei documenti riguardanti l'attività degli Organi sociali;
 - assiste il Direttore nella gestione delle relazioni con gli iscritti al Fondo e con le Aziende associate;
 - controlla e inserisce sui sistemi informatici le schede di adesione ed effettua successive variazioni degli aderenti al Fondo;
 - controlla e inserisce sui sistemi informatici le iscrizioni al Fondo delle aziende ed effettua successive variazioni.
 - gestisce le procedure previste per ritardato o omesso adempimento (denuncia e/o versamento) dell'obbligazione contributiva e risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate nella fase di accantonamento;
 - provvede all'invio alla società incaricata dello svolgimento dei servizi amministrativi della documentazione comprovante le spese sostenute ed ogni documento avente rilevanza amministrativa e contabile previa verifica da parte del Direttore;
 - svolge tutte le attività di interfaccia nei rapporti di natura ordinaria con i diversi interlocutori del Fondo;
 - aggiorna il sito internet.
- **Altre attività:** All'interno della struttura vengono svolte altre attività quali:
 - gestione dei flussi informativi riguardanti le domande di adesione dei lavoratori e le richieste di associazione dei datori di lavoro;
 - inoltra documentazione al Service Amministrativo per aggiornamento del data base degli aderenti e delle aziende associate;
 - acquisizione delle informazioni relative ai lavoratori quali richieste di riscatto, anticipazione o trasferimento ad altro fondo pensione e forma pensionistica individuale,

- richieste di sospensione temporanea della contribuzione, di comunicazioni relative ai versamenti non dedotti annualmente dagli aderenti;
- conferimenti delle risorse ai gestori finanziari;
- predisposizione della comunicazione periodica annuale per gli aderenti attivi;
- redazione dei bilanci preventivi e verifica dei bilanci di esercizio, di schema di stato patrimoniale e di schema di conto economico;
- adeguamento alle normative vigenti in tema di previdenza complementare;
- predisposizione di informative e circolari per gli aderenti e le aziende associate;
- contatti con gli aderenti.

1.4 ATTIVITÀ E FUNZIONI ESTERNALIZZATE

Il Fondo ha deciso di affidare a soggetti terzi specializzati alcune attività o servizi. Di seguito si rappresentano i principali:

- **La gestione amministrativa e contabile (service amministrativo)**, affidata tramite specifica delibera del CdA ad un soggetto specializzato appositamente selezionato, è stata esternalizzata Accenture Financial Advanced Solutions and Technology S.r.l.. I principali compiti attribuiti al Service amministrativo sono i seguenti:

- perfezionamento dell'adesione - e della successiva perdita dei requisiti – da parte degli iscritti;
- acquisizione e corretta attribuzione dei flussi contributivi provenienti dalle Aziende associate;
- corretta determinazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e del correlato valore della quota;
- dello svolgimento degli adempimenti connessi alla perdita dei requisiti di partecipazione ovvero di accesso alle prestazioni del Fondo.
- Di conseguenza, la base informativa relativa alle posizioni degli iscritti costituisce un patrimonio di primaria importanza nell'ambito delle informazioni trattate dal Fondo, la cui tutela e preservazione rappresenta un obiettivo imprescindibile. A tale proposito, riveste una rilevanza fondamentale il mantenimento delle informazioni anche a seguito della cessazione dell'adesione da parte degli iscritti.

L'insieme delle attività ricomprese nell'ambito del Service amministrativo include:

- aggiornamento del data base degli aderenti e delle aziende associate attraverso archiviazione ottica;
- predisposizione delle lettere di benvenuto da inviare agli iscritti all'atto del perfezionamento dell'adesione;
- acquisizione e trattamento delle distinte di contribuzione;
- riconciliazione tra distinte di contribuzione e incassi;
- imputazione contributi alle posizioni individuali e a copertura spese amministrative;
- riconciliazione deposito titoli e conti correnti gestori finanziari;
- calcolo valore patrimonio affidato in gestione;
- inserimento dati contabili in Contabilità Generale;
- contabilizzazione dei movimenti finanziari;
- calcolo del valore della quota;
- calcolo del montante da trasferire/riscattare/anticipare e predisposizione della relativa documentazione;
- produzione dichiarazioni richieste dalla normativa vigente (fiscale e civilistica) relativamente alle prestazioni previdenziali;
- aggiornamento libri richiesti dalla normativa;

- gestione libro soci;
- produzione estratti conto annuali.
- **La gestione finanziaria delle risorse** del fondo è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione:
 - o Comparto Garantito: UnipolSai Assicurazioni S.p.A..
 - o Comparto Bilanciato
 - Anima SGR S.p.A..
 - BlackRock Investment Management (UK) Limited.
- **L'erogazione delle prestazioni in forma di rendite** è affidata sulla base di apposite convenzioni ai seguenti soggetti.
 - o UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
 - o Assicurazioni Generali Italia S.p.A.
- **La revisione legale** è affidata tramite specifica delibera dell'Assemblea dei Delegati alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.
- **Il depositario** è BFF Banking group S.p.A.
- **La responsabilità del servizio di prevenzione e protezione e medico del lavoro** è affidata alla dr.ssa Sabrina Giffi.

Il Fondo ha poi adempiuto agli obblighi prescritti dal regolamento EU 679/2016 affidando ad un soggetto specializzato Sicure Sinergie la verifica degli adempimenti prescritti dalla legge. Tale attività ha portato alla definizione del Documento programmatico di sicurezza in cui sono elencate le attività che costituiscono la politica di sicurezza del Fondo Pensione Concreto. Il titolare dei trattamenti dei dati personali è il Fondo stesso rappresentato pro tempore dal legale rappresentante.

1.5 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La struttura preposta alla gestione delle risorse del Fondo è articolata in modo tale da assicurare la distinzione dei ruoli al fine di massimizzare il grado di utilizzo delle professionalità e delle competenze insite in ogni soggetto e di contenere al massimo i costi di gestione. La stessa è stata definita in coerenza con il grado di complessità connesso alla politica d'investimento declinata dal Consiglio di Amministrazione.

Tale struttura, nella sua articolazione generale è già operante da tempo ed in questa sede trova un completamento attraverso l'individuazione della Funzione Finanza e dei relativi compiti e responsabilità.

Giova preliminarmente rilevare come la struttura che ha fin qui operato si è sviluppata attorno alla figura centrale del Direttore Generale del Fondo, cui è stata affidata la Funzione Finanza che ne ha compiutamente esercitato il controllo e il coordinamento anche nei confronti dei soggetti cui sono state affidati in outsourcing specifici servizi di natura tecnica.

L'attività di gestione finanziaria delle risorse rappresenta la fase centrale del processo attraverso cui si articola la finalità istituzionale del Fondo. Essa è il risultato di un'attività coordinata di più soggetti che su livelli distinti e con profili di responsabilità differenziati operano in termini congiunti per la realizzazione delle finalità e per il conseguimento dell'insieme degli obiettivi che il Fondo si propone di perseguire a favore dei propri aderenti.

L'impostazione adottata risulta conforme alle vigenti prescrizioni normative e, nello specifico, si basa su un sistema codificato di deleghe funzionali a soggetti abilitati che, a diverso titolo, cooperano per lo svolgimento di questa attività.

I rapporti con le singole entità preposte allo svolgimento delle diverse fasi sono disciplinati da apposite convenzioni redatte sulla base degli schemi all'uso predisposti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (ove esistenti) opportunamente declinati al fine di compendiare l'insieme delle specificità di volta in volta concordate con i singoli soggetti per incorporare le specifiche previsioni definite dal Fondo.

Nel prosieguo si procede pertanto alla enucleazione dettagliata del processo attraverso cui si esplica l'attività di gestione delle risorse di Fondo Concreto.

Articolazione dei soggetti e governance del processo di gestione

La figura che segue fornisce una rappresentazione della struttura coinvolta nel processo di gestione evidenziando i soggetti che rientrano nell'area di governo del processo di gestione e quelli che risultano dedicati all'implementazione delle politiche di gestione.

Oltre a questi soggetti operano una supervisione dell'efficacia/efficienza del processo gli Organi e le Funzioni preposte all'attività di controllo:

- Collegio Sindacale;
- Funzione di Revisione Interna;
- Funzione di Gestione dei Rischi.

Tali soggetti, pur svolgendo un ruolo essenziale nell'ambito delle diverse competenze del Fondo, sono esterni al processo che viene delineato nel presente documento proprio in quanto sono istituzionalmente chiamati a valutarne l'adeguatezza.



I soggetti coinvolti nella governance del processo della gestione finanziaria:

- Il Consiglio di Amministrazione

ha la responsabilità circa la valutazione di adeguatezza della struttura organizzativa preposta allo svolgimento del processo di gestione. A tale fine svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché gli orientamenti espressi dalla Funzione medesima, adottando le relative determinazioni;

- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione, individua la Banca depositaria e definisce i contenuti delle convenzioni;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza e dal servizio di Financial Risk Management per il tramite della Funzione di Controllo Interno, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- vigila sull'osservanza delle regole in materia di conflitti di interesse.

- La Funzione Finanza

è stata affidata al Direttore generale del Fondo. Tale impostazione, come anticipato, risulta conforme all'impostazione che l'intero sistema ha sperimentato nel tempo la cui validità ed efficacia è stata valutata dal Consiglio come elemento idoneo a formalizzarne la configurazione nell'ambito della struttura di governance del processo di gestione. Ciò in considerazione del ruolo centrale che assolve la gestione finanziaria all'interno del "processo produttivo" del Fondo pensione.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale del supporto tecnico esterno di Financial Risk Management a cui sono affidate sia le attività di natura operativa riguardanti il calcolo degli indicatori utilizzati per il controllo della gestione sia una attività di monitoraggio dei rischi sistemici.

Il Fondo ha optato fin dalla sua origine per il coinvolgimento di un soggetto esterno dotato di una adeguata professionalità al fine di acquisire e completare le competenze tecniche che devono necessariamente confluire nell'ambito della Funzione Finanza.

Sebbene tale soggetto sia esterno al Fondo, per le modalità operative concordate e per effetto del relativo posizionamento all'interno del processo di gestione esso è logicamente ed operativamente integrato nell'ambito della Funzione Finanza.

È infatti il Responsabile della Funzione Finanza che coordina l'attività del Financial Risk Management del quale risulta il destinatario istituzionale di ogni analisi ricorsiva nonché il committente di specifiche richieste di approfondimento originate dalla Funzione medesima nonché da altre Funzioni ed Organi del Fondo.

In ottemperanza alle disposizioni all'uopo emanate dalla Vigilanza, la Funzione Finanza svolge le seguenti attività:

- a) contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- b) svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- c) verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo; al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- d) controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di
- e) investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno
- f) determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti derivati;

- g) formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- h) cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

- **La Funzione di Gestione dei Rischi**

ha il compito di concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso; in tale contesto, la stessa funzione è necessariamente destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo pensione, compresi quindi quelli di natura finanziaria.

Di conseguenza, la Funzione di Gestione dei Rischi concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi anche inerenti alla gestione finanziaria ed alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo.

- **Il monitoraggio della gestione finanziaria (Financial Risk Management)**

è stato affidato fin dalle prime fasi di operatività della gestione a soggetti esterni. L'incarico è stato affidato con delibera C.d.A. del 09/09/2009 alla società *Bruni, Marino & C. Srl Società Benefit*, soggetto che risulta in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5 ultimo comma della delibera Covip del 16 marzo 2012, ossia l'indipendenza rispetto ai soggetti incaricati della gestione ed una professionalità adeguata alle mansioni svolte.

Oltre ai requisiti di autonomia e indipendenza, la particolare natura dei controlli che afferiscono alla gestione finanziaria delle risorse richiede che la struttura preposta disponga di conoscenze e risorse, anche di natura tecnologica, adeguate a consentire alla Funzione Finanza e, per il tramite di questa, al Consiglio di Amministrazione di acquisire elementi idonei a configurare il livello di rischio cui tempo per tempo risultano esposte le risorse in gestione.

L'indipendenza della struttura preposta deve necessariamente estendersi alle modalità di acquisizione degli indici di mercato sulla base dei quali vengono svolte le analisi comparative rispetto alla gestione, che, pertanto, devono derivare da provider affidabili e riconosciuti a livello di mercato senza intermediazione da parte di soggetti terzi.

La sussistenza di tali requisiti ha costituito oggetto di analisi in sede di conferimento dell'incarico al consulente cui sono attribuiti servizi in regime di outsourcing ed hanno altresì trovato riscontro nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Il Financial Risk Management, in coordinamento con la Funzione Finanza, è preposto all'individuazione e alla misurazione dei rischi a cui è esposto il portafoglio per effetto dell'evoluzione dei sistemi esogeni ovvero come conseguenza della composizione del portafoglio stesso. Tale ruolo risulta differente e, sul piano sostanziale, antitetico a quello dei gestori che, invece, devono assumere delle scelte di investimento all'interno del contesto aleatorio.

La formazione di una dialettica consente una operatività che tenga conto dell'avversità al rischio dell'investitore, in particolare di quello avente natura previdenziale; tale situazione si fonda in via prevalente sull'autonomia e indipendenza del Servizio di Financial Risk Management rispetto a tutte le altre funzioni operative, tale da assicurarne la terzietà.

- **Compiti inerenti il monitoraggio della gestione finanziaria**

L'attività di monitoraggio della gestione finanziaria opera nell'ambito del Fondo a partire dal 25/09/2003. Tale situazione denota la forte considerazione degli aspetti di gestione del rischio e si traduce una attività di controllo continuativo volta a presidiare gli elementi caratteristici dei rischi di gestione che si colloca a pieno titolo nell'ambito del processo di implementazione delle politiche di gestione svolte dal Fondo.

Il Fondo attribuisce una funzione rilevante all'insieme delle attività demandate al Financial Risk Management, le quali risultano deputate in primo luogo al controllo della gestione finanziaria, che prevede:

- a) attività di controllo e monitoraggio di portafoglio;
- b) attività di risk management sui singoli titoli dei portafogli del Fondo;
- c) attività di reportistica di performance settimanale e mensile.

L'attività di controllo del rischio degli investimenti si sviluppa nell'area della gestione finanziaria ed è finalizzata, in prima istanza, alla verifica del rispetto delle linee di indirizzo e degli obiettivi attribuiti ai gestori in forza delle convenzioni stipulate e, in termini prospettici, alla rilevazione di indicatori quali/quantitativi finalizzati al costante monitoraggio dell'attività di gestione.

Il Servizio di Financial Risk Management:

- svolge l'attività di validazione dei flussi informativi di base forniti dai gestori e dalla Banca Depositaria ai fini dell'attività di risk management secondo una procedura documentata di evidenziazione e registrazione delle anomalie riscontrate in sede di confronto con i valori forniti dal Fondo e quelli elaborati dal Service amministrativo in sede di valorizzazione del patrimonio in gestione;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio della performance del portafoglio e di confronto con il benchmark assegnato;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio degli indicatori di rischio, con particolare riferimento alle previsioni contenute nelle convenzioni;
- svolge, con cadenza mensile, una valutazione quali/quantitativa dell'andamento storico del portafoglio;
- svolge, con cadenza mensile, un'analisi delle componenti dei portafogli di investimento;
- fornisce periodicamente indicatori di natura macroeconomica attinenti ai mercati di riferimento per la gestione anche ai fini della valutazione della coerenza dell'asset Allocation strategica;
- quando richiesto, assiste il Consiglio di Amministrazione negli incontri con i gestori finanziari;

Il Financial Risk Management, in quanto specificatamente deputato alla individuazione delle situazioni di tensione presenti sui mercati svolge un ruolo distinto e separato rispetto alla gestione, sia nelle sue manifestazioni operative che in quelle di scelta e indirizzo.

Tale servizio è chiamato a rappresentare "l'altra faccia della medaglia" della interpretazione dei movimenti che si manifestano nel mercato rispetto a quella affidata al gestore. Indipendentemente dal fatto che il singolo fattore economico o finanziario di rischio possa, secondo la visione di chi opera le scelte di gestione, costituire una opportunità o una minaccia, il Financial Risk Management è chiamato a esprimere una misurazione dello stesso. Tale misurazione entra nel processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione al fine di determinare la coerenza delle scelte di allocazione del portafoglio con la propensione al rischio espressa nel documento di politica di investimento elaborato dal Fondo.

Per questo il Financial Risk Management svolge la propria attività su un piano eminentemente quantitativo avvalendosi di data e information provider riconosciuti quali Thomson Reuters Datastream e Oxford Economics.

- Ripartizione delle competenze con Organi, Funzioni e Strutture di controllo

Sebbene tradizionalmente il risk management si collochi tra i controlli di secondo livello, la posizione assunta dal Fondo è ispirata ad una logica di integrazione di tale Servizio nell'ambito dei sistemi di controllo del "processo della gestione" che coinvolge e permea tutta l'organizzazione interna.

In questo senso l'approccio centrato sui singoli profili di rischiosità, che si esercita ex post come controllo dell'attività dei gestori si colloca in una visione globale dell'esposizione complessiva al rischio volta a incorporare la valutazione del rischio sistemico latente all'interno del rapporto dialettico tra fondo e gestori.

In questo contesto, quindi, il servizio di Financial Risk Management oltre a svolgere le necessarie attività di supporto agli Organi del Fondo collabora con le altre strutture e Funzioni di controllo mettendo a disposizione conoscenze e informazioni indispensabili allo svolgimento di tutti i controlli che afferiscono alla sfera della gestione.

- I soggetti direttamente coinvolti nel processo della gestione finanziaria

I Gestori finanziari

Le Società incaricate provvedono alla gestione delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dalle vigenti disposizioni normative, nonché nei limiti ed in conformità alle convenzioni di gestione che ciascun gestore ha stipulato con il Fondo.

L'insieme delle operazioni poste in essere dai gestori sono dettagliate nell'ambito delle convenzioni e del Service Level Agreement (SLA) cui si rinvia integralmente.

Il Fondo opera attraverso una gestione multi-comparto la cui articolazione è stata ampiamente descritta in precedenza.

Gli attuali gestori del Fondo sono:

- per il Comparto Bilanciato
 - o Anima SGR S.p.A..
 - o BlackRock Investment Management (UK) Limited.
- per il Comparto Garantito:
 - o UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Tali soggetti sono stati identificati dal Fondo mediante selezioni ad evidenza pubblica svolte in conformità alle disposizioni normative vigenti ed in accordo alle indicazioni all'uopo emanate dalla Vigilanza. I criteri sostanziali alla base della ricerca dei partner sono identificabili in requisiti generali così riassumibili:

- sede statutaria in un Paese dell'Unione Europea (ad eccezione dei centri off-shore), con almeno una succursale o una stabile rappresentanza operativa in Italia;
- disporre di un track record di risultati di gestione sia assoluti che relativi e un profilo di rischio, oggettivamente determinabili, adeguati rispetto alle specifiche asset class oggetto di attribuzione dei mandati.

Nel caso delle selezioni riguardanti il Comparto Garantito, in quanto destinatario del TFR conferito in base al c.d. "silenzio/assenso", deve presentare le caratteristiche individuate dalle Direttive Generali approvate dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione con delibera del 28 giugno 2006, ossia:

- deve contemplare un effettivo impegno ad assicurare almeno il risultato della restituzione integrale del valore garantito e della somma dei nuovi conferimenti degli iscritti al Comparto, al netto di eventuali anticipazioni e riscatti parziali - non intaccati da commissioni di gestione (ivi incluse eventuali commissioni di incentivo) e garanzia, nonché dagli oneri di negoziazione finanziaria;
- deve, comunque, presentare una politica di investimento idonea a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano pari o superiori a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale.

La garanzia dovrà essere prevista almeno:

1. a scadenza del mandato;
2. al verificarsi degli eventi di seguito specificati per gli iscritti:
 - a) esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (di cui all'art. 11 comma 2 del D.lgs. 252/05);

- b) riscatto per decesso (di cui all'art. 14 comma 3 del D.lgs. 252/05);
- c) riscatto per invalidità permanente (di cui all'art. 14 comma 2 lettera c) del D.lgs. 252/05);
- d) riscatto per inoccupazione (di cui all'art. 14 comma 2 lettera c) del D.lgs. 252/05).

Evidentemente, il candidato potrà indicare eventuali ulteriori livelli di garanzia maggiori o eventi coperti rispetto a quelli minimi sopra indicati.

- **La Banca Depositaria**

incaricata dal Fondo è BFF Bank che provvede alla custodia delle risorse affidate in gestione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Inoltre, esegue le istruzioni impartite dai gestori se le stesse non sono contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nelle vigenti disposizioni normative ed alle convenzioni di gestione. A tale proposito, occorre precisare che la Banca depositaria esegue le disposizioni del gestore sul mercato, anche laddove le stesse non fossero conformi a quanto indicato; in tali casi il gestore dovrà disporre operazioni di segno opposto assumendosi gli eventuali oneri conseguenti.

Infine, la Banca depositaria amministra i movimenti di conto corrente intestati al Fondo rubricati ai gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo.

L'insieme delle operazioni poste in essere dalla Banca depositaria sono dettagliate nell'ambito della convenzione e del Service Level Agreement (SLA) cui si rinvia integralmente.

Inoltre, in un'ottica di progressivo affinamento delle procedure di acquisizione dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio della gestione finanziaria, è stato ormai completato un percorso finalizzato alla standardizzazione di flussi inerenti sia il processo di negoziazione sia i saldi patrimoniali sulla base di un tacciatto standard fornito direttamente dalla Banca depositaria alla Funzione finanza ed al soggetto incaricato al servizio di Financial Risk Management.

Tale implementazione consente di disporre di informazioni più analitiche sul processo di gestione e, conseguentemente, di svolgere ulteriori attività volte ad accrescere il livello di efficienza dei controlli nonché di sviluppare un calcolo puntuale della performance attribution.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-bis, del D.lgs. 252/2005 prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e dei fondi pensione preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo.

Il sistema di controllo interno di Concreto è costituito dall'insieme dei processi, delle procedure, delle funzioni, degli strumenti e delle strutture organizzative finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

Nello specifico il Fondo adotta tre linee di controllo:

- controlli di 1° livello: sono i controlli eseguiti dai soggetti dedicati ad operare direttamente secondo le indicazioni degli organi decisionali. Ci si riferisce ai presidi primari previsti durante lo svolgimento delle singole attività, come identificati puntualmente nel Manuale Operativo delle Procedure (detto anche "MOP"). Il MOP è un documento in continua evoluzione secondo la logica del cosiddetto continuous improvement che suggerisce modifiche costanti in base all'esito delle verifiche e dell'esperienza concreta.
- controlli di 2° livello: sono i controlli che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed il rispetto delle procedure; sono organizzati e gestiti dalla neocostituita Funzione di gestione dei rischi che, per il periodo intercorrente tra la data di suo

insediamento e la data del presente Documento ha concentrato le proprie attività principalmente sulla mappatura dei rischi del Fondo.

- controlli di 3° livello: sono i controlli affidati alla Funzione di revisione interna, cui spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controllo interno; hanno lo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni procedurali o normative, nonché di valutare la funzionalità complessiva della struttura.

Altre funzioni di controllo specifiche sono costituite da:

- a) il Collegio dei Sindaci, i cui compiti sono indicati al par. 1.1 e 3.4;
- b) la Funzione di revisione interna, i cui compiti sono indicati al par. 1.1 e attualmente assunti dal Collegio dei Sindaci;
- c) il Depositario, i cui compiti sono indicati al par. 1.3;
- d) la società di revisione legale dei conti, che è nominata, a sensi dell'art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. Il ruolo della società di revisione è quello di verificare che la contabilità del Fondo e il relativo Bilancio di esercizio vengano redatti nel rispetto dei principi contabili di riferimento e che non contengano errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali, rilasciando la relativa relazione al Bilancio;

Non è stata attivata una funzione compliance, tuttavia i presidi di rispetto della conformità alle normativa primaria e secondaria, nonché ai regolamenti alle procedure interne al fondo sono rimessi al Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione, ferma la supervisione generale dell'organo di controllo esercente anche le funzioni di revisione interna

Non è stata istituita neppure la Funzione attuariale, non ricorrendone i presupposti normativi.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo è strutturato sulla base della Politica di gestione dei rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22/12/2020.

Il Fondo prevede una struttura decentralizzata per la gestione dei rischi. Ogni organo della struttura del Fondo svolge dei compiti nell'ottica del miglior funzionamento del sistema di gestione dei rischi come di seguito specificato. Infatti, tutte le unità operative sono coinvolte nelle attività di identificazione, valutazione e segnalazione dei rischi afferenti alla propria area di competenza.

3.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

è responsabile del Sistema di gestione dei rischi all'interno del Fondo e, come tale, definisce le linee guida e i principi perché il sistema sia efficace ed efficiente e definisce il sistema di governo dei rischi, finalizzato alla identificazione, alla miglior gestione ed alla mitigazione degli stessi. Inoltre, definisce la propensione al rischio e la tolleranza al rischio del Fondo.

3.2 IL DIRETTORE GENERALE

rappresenta la figura principale nell'ambito della struttura operativa del Fondo. L'importanza ricoperta da tale funzione risiede in primo luogo nella continuità con cui sovrintende allo svolgimento delle attività, siano esse svolte direttamente da strutture interne del Fondo ovvero da parte di fornitori di servizi in regime di outsourcing. Il Direttore del Fondo è responsabile della complessiva gestione del Fondo ed opera nell'ambito e nel rispetto delle Leggi, dello Statuto, delle delibere e nello scrupoloso rispetto delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- assicura la tenuta di un protocollo della corrispondenza con l'Autorità di vigilanza;
- attua le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione;

- svolge le funzioni di segretario durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti e provvede a redigere i relativi verbali;
- segue l'evoluzione della normativa, e accerta che vi sia un costante e corretto aggiornamento alla stessa e una sua tempestiva diffusione agli organi del Fondo e alla struttura operativa;
- dà attuazione alle richieste avanzate dai singoli iscritti provvedendo ad attivare le figure preposte allo svolgimento dei singoli adempimenti;
- verifica gli aspetti fiscali e cura i relativi adempimenti;
- riceve e verifica il contenuto dei report periodici trasmessi dalla società incaricata alla consulenza in materia di risk management, provvedendo a dare tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale nel caso vengano accertate anomalie;
- coordina le risorse umane assegnate e assicura il corretto svolgimento delle attività loro affidate;
- valuta le prestazioni, la crescita e i risultati delle risorse umane assegnate sotto il profilo tecnico e gestionale sottoponendo al Consiglio di amministrazione eventuali esigenze di formazione specifica;
- sovrintende al rapporto con i fornitori;
- assicura il corretto svolgimento delle attività affidate in outsourcing;
- sovrintende alla stesura, alla tenuta e all'aggiornamento della normativa di natura organizzativa (circolari, manuali, fac-simile di comunicazioni) assicurandone la necessaria reperibilità.

3.3 LA FUNZIONE DI GESTIONE DEI RISCHI

concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi e dei suoi aggiornamenti; definisce i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi e riferisce gli esiti delle valutazioni al Consiglio di Amministrazione, evidenziando i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali; coadiuva con il Consiglio di Amministrazione, fornendo supporto metodologico e le proprie considerazioni, nel definire la propensione al rischio, in modo coerente con l'obiettivo del Fondo, e a fissare i livelli di tolleranza al rischio; definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività del Fondo; monitora l'attuazione della Politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio del Fondo nel suo complesso; predispose la bozza di piano annuale della Funzione di gestione dei rischi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e contenuto nella relazione annuale della Funzione.

3.4 IL COLLEGIO DEI SINDACI

valuta l'efficienza e l'efficacia dell'assetto organizzativo del Fondo e del suo concreto funzionamento ivi compreso il sistema di gestione dei rischi; mantiene un costante collegamento con la Funzione Gestione dei rischi e verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e adeguatezza della Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa.

3.5 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

sottopone a controllo periodico indipendente, almeno annuale, le attività svolte dalla Funzione di gestione dei rischi.

3.6 FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi si articola lungo le seguenti fasi di processo:

- definizione dei rischi: finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurarne piena consapevolezza;

- individuazione dei rischi: finalizzata ad individuare i rischi concreti incorsi dal Fondo, tra quelli definiti nella fase precedente;
- misurazione del rischio: finalizzata a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
- gestione del rischio: finalizzata a stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di escalation;
- controllo del rischio: finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti;
- reporting dei rischi e segnalazioni: finalizzata alla condivisione periodica con il Consiglio di Amministrazione delle risultanze delle attività poste in essere dalla Funzione di gestione dei rischi.

3.7 CATEGORIE DI RISCHIO E LORO MISURAZIONE

Il Fondo ha adottato la seguente tassonomia dei rischi, che sono classificati come segue:

- a) rischio strategico: rischio di non conseguire l'obiettivo pensionistico a causa di perdite impreviste derivanti da errori nella gestione del Fondo o nella realizzazione della politica di investimento, oppure da scelte degli aderenti non coerenti rispetto alla gestione patrimoniale del Fondo stesso.
- b) rischio compliance: rischio di incorrere in perdite/spese impreviste (e.g. sanzioni o oneri per adeguamenti normativi) derivanti da mancato allineamento a normative o a modifiche regolamentari obbligatorie o che impattano sull'attività del Fondo.
- c) rischio operativo: rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale, inadeguatezza o disfunzione dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni.
- d) rischio finanziario: rischio relativo alla gestione finanziaria, diretta ed indiretta, del patrimonio inerente al perseguimento degli obiettivi d'investimento del Fondo.

All'interno delle macrocategorie di rischio sono successivamente individuate le relative sottocategorie con le rispettive definizioni riportate nel Registro dei Rischi.

I rischi puntuali sono identificati e riportati nel Registro dei Rischi, che è aggiornato su base periodica, almeno annuale.

La misurazione dei rischi è effettuata, almeno una volta l'anno in applicazione della metodologia di autovalutazione ORA (Own Risk Assessment) applicata a tutti i rischi riportati nel Registro dei rischi.

Il Risk Manager, con il supporto del Risk Owner, deve fornire una valutazione in termini di frequenza, impatto e controllo, per ogni scenario di rischio identificato. Per ciascun rischio indentificato e sulla base di un sistema oggettivo di valutazione viene misurato l'indice di rischio potenziale, definito dal prodotto della probabilità per l'impatto. Questo indice fornisce una misura del grado di rischio ex-ante, ovvero senza considerare i presidi di controllo associati al rischio. La valutazione viene condotta con riferimento sia al Fondo sia all'iscritto e viene effettuata utilizzando una matrice "impatto – probabilità".

Dopo aver valutato il grado di controllo associato al rischio, è possibile determinare il rischio residuo che deve essere messo a confronto con la propensione e tolleranza al rischio (Risk Appetite e Risk Tolerance) del Fondo.

Il risultato della fase di misurazione dei rischi viene riportato nel Registro dei rischi. Il Registro dei rischi viene aggiornato su base almeno annuale, in base alle verifiche periodicamente condotte nonché alle eventuali modifiche del contesto in cui il Fondo si trova ad operare siano esse interne (modifiche organizzative, della Politica di gestione dei rischi, del Risk Appetite o della Risk Tolerance da parte del Consiglio di Amministrazione) o esterne (contesto normativo, modifica dei soggetti o delle attività esternalizzate). La Politica di gestione dei rischi viene aggiornata almeno ogni tre anni.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Politica di Remunerazione è stata approvata dal Fondo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2020.

La Politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo;
- ai componenti del Collegio sindacale;
- al titolare della Funzione di Risk Management;
- ai componenti della Funzione di Revisione Interna;
- al Direttore Generale;
- al fornitore di servizi amministrativi.
- ai fornitori dei servizi di supporto al monitoraggio e controllo della gestione finanziaria del patrimonio del Fondo;
- alla società di revisione affidataria della certificazione del bilancio d'esercizio nonché del controllo contabile ai sensi dell'art.2409 bis del c.c.;
- al personale del Fondo.

4.1 ORGANI COINVOLTI

Sulla base di tale Politica e ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera d) dello Statuto del Fondo, l'Assemblea dei Delegati è l'organo competente a deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il compenso dei sindaci e l'eventuale compenso degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, propone annualmente all'Assemblea l'importo da destinare alla copertura delle spese amministrative, calcolato in forma di quota percentuale delle contribuzioni al Fondo tenuto conto del limite massimo fissato dalla Fonti Istitutive in sede di accordi del CCNL e formula la proposta all'Assemblea dei delegati in materia di compensi dei componenti del Collegio sindacale, determinando poi determina il compenso del Direttore Generale, e dei titolari delle Funzioni fondamentali.

La Funzione di Risk Management sottopone al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla eventuale identificazione del personale rilevante.

4.2 PRINCIPI SOSTANZIALI

La carica di Consigliere di Amministrazione è gratuita.

Ai sensi di Statuto, il mandato di Consigliere non dà diritto a compensi, indennizzi o a percepire gettoni di presenza a carico del Fondo per la partecipazione alle riunioni del Consiglio.

Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione fossero dipendenti o consiglieri di amministrazione di una impresa promotrice del Fondo, o del gruppo dell'impresa promotrice del Fondo, e i loro compensi gravassero esclusivamente sulla impresa promotrice, il Fondo dovrà valutare se i compensi loro assegnati rispondono ai principi di questa Politica.

I membri del Collegio sindacale ricevono compensi in misura fissa determinati dall'assemblea dei delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, per l'intero triennio della carica e non potranno in nessun modo ricevere compensi collegati ai risultati del Fondo o basati su strumenti finanziari.

Con riferimento alla remunerazione dei componenti in quanto titolari anche della Funzione di Revisione Interna, il Consiglio potrà determinare una integrazione del compenso dei componenti.

Con riferimento alle Funzioni Fondamentali, al fine di evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse e, quindi, garantire la totale indipendenza dei soggetti preposti al sistema dei controlli interni, il Fondo non adotta nei confronti dei titolari di tali Funzioni alcun meccanismo di incentivazione collegato a risultati sui quali le predette funzioni possono avere leve significative sul piano gestionale.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, cui compete, per espressa previsione dello Statuto, la relativa nomina. Tale trattamento in cifra fissa è individuato nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto nella Politica di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere al Direttore Generale un bonus a fine anno, fissandone al proposito i parametri per il riconoscimento, anche fondati su criteri di incentivazione al raggiungimento di obiettivi e di retention, e l'importo dello stesso.

Con riferimento ai soggetti fornitori esterni di servizi, il Fondo e i fornitori pattuiscono di volta, in volta in via anticipata e tramite apposito accordo scritto, l'oggetto della consulenza, le condizioni, i termini e il relativo corrispettivo. Il corrispettivo viene determinato secondo i normali standard di mercato.

Conformemente a quanto indicato nelle istruzioni Covip sulla trasparenza, pag. 77, si precisa che nella predisposizione della politica di remunerazione si è altresì tenuto conto dell'obiettivo di pervenire – a tutela di tutti i portatori di interesse – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi del fondo e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il fondo stesso, anche nell'ambito del rischio di sostenibilità.

La politica di remunerazione è pertanto coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 Regolamento (UE) 2019/2088).

4.3 REVISIONE E CONTROLLO

Il Collegio sindacale verifica che la Politica sulle remunerazioni sia redatta in conformità ai principi dettati dal Decreto, dai provvedimenti emanati dalla Covip, e in generale, dalla disciplina vigente applicabile, in materia, ai fondi pensione. Il Collegio sindacale verifica altresì la Politica sulle remunerazioni sia correttamente applicata in rapporto ai compensi e/o corrispettivi riferibili ai soggetti ricadenti ai soggetti cui la Politica si applica.

Infine, la Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottata dal Fondo, alle politiche approvate ed alla normativa di settore, relazionando annualmente il Consiglio di Amministrazione e l'assemblea dei delegati.

4.4 COERENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE CON L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Il sistema di remunerazione adottato dal Fondo, in coerenza con le buone prassi in tema di sostenibilità, si ispira ai seguenti principi:

- essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi;
- essere coerente con l'esclusiva finalità previdenziale che il Fondo persegue a favore dei propri iscritti;
- ispirarsi a criteri di diligenza, trasparenza, e correttezza nelle relazioni con gli stakeholders, di contenimento dei rischi legali e reputazionali, di tutela degli aderenti e dei beneficiari;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito e alle responsabilità assunte;
- non prevedere alcun tipo di sistema incentivante e premiante individuale fondato sull'esclusivo raggiungimento di obiettivi quantitativi che possano confliggere con il ruolo istituzionale che il Fondo persegue in ottemperanza alle previsioni delle Fonti Istitutive.